

Dodici rifugiati d'Ucraina arrivati alla Cascina Tagliata a Varese

Pubblicato: Sabato 12 Marzo 2022



All'una della notte tra venerdì e sabato **12 persone provenienti dall'Ucraina sono state accolte alla Cascina Tagliata di proprietà del Centro Gulliver**, sita all'interno del Parco del Campo dei Fiori. Si tratta di 5 mamme con 4 ragazzine tra i 10 e i 15 anni e una bimba di un anno e sette mesi, oltre ad un ragazzo e una ragazza che sono arrivati nel pomeriggio di venerdì. Tutti dalla zona di Kiev. Ad accoglierli consiglieri di amministrazione di Gulliver, la direttrice Maria Raffaella Valenti e una rappresentanza degli operatori, oltre al personale medico della struttura.

Dopo un lungo viaggio, sono arrivati molto provati fisicamente ed emotivamente. Raccontano gli operatori di Gulliver: «Erano partite da 5 giorni. Quando erano in Polonia **i vicini hanno mandato loro il video della casa distrutta da una bomba**. Una donna di loro ce l'ha mostrata, subito dopo aver capito che erano arrivate in un posto che possono chiamare “casa”. **Adesso hanno solo bisogno di riposarsi**, perché sono arrivati sfiniti e disorientati».

«Accogliere per noi è un valore molto importante – dice **Maria Raffaella Valenti**, direttrice del Centro Gulliver – Siamo un centro di solidarietà e da 36 anni accogliamo per ridare dignità alle persone in stato di fragilità. È la nostra mission. In queste ultime settimane molti dei nostri operatori si sono resi disponibili, a titolo volontario, per organizzare questo momento, mettendo in campo tutte le proprie risorse umane, ma anche le proprie competenze. Uno slancio volontaristico, accompagnato però anche da tanta professionalità».

Tanto fermento nei giorni scorsi: un lavoro corale, che ha coinvolto davvero tutti: ospiti ed operatori, enti commerciali di Varese, associazioni del non profit. Innanzitutto una grande azione di coordinamento con le Istituzioni, Prefettura e Comune in primis. Poi il contatto con diverse realtà profit e non profit del territorio. «Abbiamo preso contatti con la **Casa del Giocattolo Solidale** di Varese – ci racconta Laura, una delle operatrici che ha coordinato le operazioni di accoglienza – che ci ha indicato il nominativo di due ragazze ucraine di Varese, che si sono proposte per fare da interpreti e ieri sera erano con noi all’arrivo. Tramite alcune associazioni presenti sul territorio, tra cui la **Caritas**, abbiamo poi recuperato quello che ci mancava: lenzuola, asciugamani, biancheria. **La scuola materna di Rovate**, frequentata dal figlio di un operatore, si è presa a cuore quest’iniziativa e ha fatto preparare ad ogni bambino un disegno da regalare alle persone provenienti dall’Ucraina. La pasticceria “**Il laboratorio di Chiara**” di Varese ci ha donato dolci, torte e biscotti».

«Ci sono arrivati aiuti da tutte le parti, abbiamo visto davvero muoversi tante energie in pochissimi giorni. Siamo molto contenti di tutta questa solidarietà. È una goccia nell’oceano, accanto ad un sentimento di impotenza per una situazione di estremo dolore, ovunque la si guardi».



Anche gli ospiti delle Comunità si sono dati un “gran da fare”: hanno pulito la cascina, preparato i letti, controllato le giacenze. «Abbiamo pensato di **coinvolgere tutti gli ospiti delle tre comunità per la preparazione e allestimento della struttura** – sottolineano gli operatori del Gulliver – riteniamo possa essere uno stimolo ad uscire dal proprio malessere. **Impegnarsi ad aiutare altri può avere un grande valore terapeutico.** Ognuno infatti in questo modo può mettere a disposizione degli altri, a titolo gratuito e volontario, le proprie risorse e competenze con un obiettivo comune di mutuo aiuto».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

